

*BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**Interrogazione a risposta scritta:*

COLUCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio di Zona 7 della città di Milano, il Comitato per la difesa di San Siro (composto da: Associazione Gruppo Verde San Siro, Comitato per la difesa di San Siro, Italia Nostra - Lombardia WWF-Lombardia Amici della Terra - Lombardia, Associazione Parco Sud) - che ha raccolto 110.000 mila firme ed il supporto di numerosi Assessori del comune di Milano - il Consiglio Comunale ed il Consiglio Provinciale di Milano, hanno sostenuto e si sono impegnate a non modificare la destinazione prevista attualmente dal PRG relativamente alle aree pertinenti agli ippodromi di San Siro (comprese la scuderie e le piste di allenamento), intervenendo anche presso la Sovrintendenza Regionale della Lombardia del Ministero dei beni e delle attività culturali perché siano apposti vincoli sul patrimonio suddetto per il suo valore architettonico e paesaggistico —:

se non ritenga di dover operare, come ufficialmente richiesto dai soggetti interessati, al fine di pervenire ad una dichiarazione di notevole interesse storico-artistico, con conseguente vincolo ambientale e monumentale del complesso degli edifici monumentali degli ippodromi del Galoppo e Trotto, delle scuderie, delle aree e delle piste di allenamento Maura e Trenno, appartenenti a soggetti privati, con declaratoria di interesse storico-artistico per eventuali compendi di proprietà pubblica. (4-05554)

* * *

*COMUNICAZIONI**Interrogazione a risposta orale:*

MOTTA e MARCORA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da più parti, dalle organizzazioni sociali così come da diversi cittadini, si evidenziano gravi disagi interni alla filiale di Parma di Poste italiane spa e che tali disagi si ripercuotono sull'efficienza e la qualità del servizio erogato;

tali difficoltà pare siano determinate da una importante carenza di personale che va ad influire in particolare sulla prestazione del servizio di recapito postale, lasciando senza titolare diverse zone di recapito che si aggirano intorno alle 30 unità;

la tendenza ad una diminuzione del numero del personale della filiale di Parma e degli uffici periferici della provincia di Parma si protrae ormai da alcuni anni e danneggia in particolare le zone più svantaggiate e montane;

la tendenza da parte di Poste italiane a sopperire a tali carenze attraverso contratti di lavoro a tempo determinato e interinale non pare garantire la qualità del servizio anche perché, soprattutto negli ultimi mesi, tali contratti vengono rinnovati solo ad una parte dei precedentemente assunti; che tale incertezza sulla quantità e la durata dei contratti dei lavoratori a tempo applicati a garantire il servizio crea forti disagi al personale in organico chiamato a garantire il servizio e per questo caricato di maggior lavoro;

è infatti in costante aumento, sempre a detta delle organizzazioni sindacali, il ricorso alla prestazione di areola, cioè la copertura di zone senza titolare da parte di colleghi delle zone limitrofe, che erano 320 in febbraio-marzo 2002 e 470 nel novembre dello stesso anno; che tutto ciò incide sul prolungamento dell'orario di lavoro di coloro che sopperiscono alle assenze, che tuttavia l'Azienda non tende a riconoscere come lavoro straordinario ma lo retribuisce con un compenso fisso forfettizzato;

tali difficoltà riguardano anche coloro che lavorano agli sportelli e la gestione dei periodi di ferie —:

se il Governo conosca la situazione che riguarda la filiale di Parma di Poste

italiane spa così come sono descritte anche sulla stampa locale; e in caso negativo se non ritenga di dover assumere le informazioni necessarie a capire le difficoltà illustrate presso la società affinché il Governo stesso, per quanto di sua competenza, di assumere tutte le iniziative utili a garantire ai cittadini di Parma e provincia un servizio postale di qualità garantita e duratura. (3-01994)

Interrogazione a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le stazioni radiotelefoniche ad onde metriche delle piccole unità da pesca costiera vengono sottoposte, ogni 12 mesi, ad ispezioni ordinarie da parte degli ispettori del ministero delle comunicazioni;

la Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (Solas) prescrive, all'articolo 14, che le navi impegnate in viaggi internazionali (di stazza lorda comprese fra le 300 e le 500 tonnellate), vengono sottoposte ad ispezioni, da effettuarsi entro i due mesi che precedono il termine del periodo per il quale è stato originariamente rilasciato il certificato di sicurezza radio, che può essere ritirato e rinnovato con scadenza a 12 mesi dopo il termine del suddetto periodo;

identica prescrizione si rileva all'articolo 47, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica n. 435 del 1991, recante il regolamento per la sicurezza della navigazione della vita umana in mare;

vi è una enorme disparità di trattamento tra le navi da pesca costiera, e quelle che effettuano viaggi internazionali, in quanto le prime restano inoperose a causa del mancato rinnovo in tempo utile della ispezione —:

quali utili interventi intendano adottare per evitare detta disparità, e se non si

intenda emanare una circolare in forza della quale gli ispettori di bordo possano effettuare le ispezioni annuali entro i due mesi che precedono la scadenza, e rilasciare un nuovo certificato con validità a partire dal giorno successivo. (4-05557)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

da numerosi organi di stampa si dà notizia del rifiuto del Ministero di onorare le pratiche di riconoscimento del risarcimento previsto dalla legge per le persecuzioni della popolazione ebraica in seguito alle leggi razziali del regime fascista;

risulta agli interpellanti che il Ministero rifiuta di riconoscere il risarcimento per gli ebrei espulsi dalle scuole e dalle università;

il suo Ministero per il riconoscimento pensionistico richiederebbe « prova documentale che Auschwitz fosse un campo di sterminio »;

il Ministero, addirittura, ricorre contro le sentenze delle Corti dei conti regionali che riconoscono i diritti di tutte le persone perseguitate dalle leggi razziali del regime fascista —:

quali provvedimenti intenda assumere verso quei funzionari del Ministero che si sono adoperati per rendere inattuata una legge dello Stato e hanno, ad avviso degli interpellanti, nei fatti insultato le vittime con insinuazioni sull'esistenza dei campi di sterminio o sull'irrilevanza della pratica delle espulsioni degli ebrei dalle scuole e dalle università;

se non ritenga, oltre che odioso, insensato ricorrere in giudizio contro le sentenze che riconoscono i diritti delle